

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Telefono Arcobaleno			
6	La Repubblica - Ed. Firenze	30/05/2012	<i>UNA FOTO SMASCHERA IL PEDOFILO DI CAMP DARBY</i>	2
9	La Repubblica - Ed. Genova	29/03/2011	<i>MAXISEQUESTRO DI FUMETTI PER PEDOFILI IL PM CHIEDE DI PROCESSARE UN CINQUANTENNE (R.c.)</i>	3
26	Il Venerdì' (La Repubblica)	12/09/2008	<i>PERCHE' LE OLIMPIADI HANNO FATTO CRESCERE LA PEDOFILIA ON LINE (C.Ciavoni)</i>	4
32	Il Venerdì' (La Repubblica)	04/04/2008	<i>ALLARME PEDOFILI : DA GENNAIO SU INTERNET SCOPERTI 12 MILA SITI (C.Ciavoni)</i>	5
32/35	Il Venerdì' (La Repubblica)	07/03/2008	<i>PEDOFILIA NASCE LA SUPERPROCURA ANTIMOSTRO. CACCIA GROSSA IN TUTTO IL WEB (A.Ziniti)</i>	6
125	Il Venerdì' (La Repubblica)	24/08/2007	<i>SOLIDARIETA'</i>	8
40/41	Salute (La Repubblica)	05/07/2007	<i>L'AIUTO IN LINEA (A.Cillis)</i>	9
161	Il Venerdì' (La Repubblica)	22/04/2007	<i>SOLIDARIETA' (C.Ciavoni)</i>	11
141	Il Venerdì' (La Repubblica)	07/07/2006	<i>SOLIDARIETA' (C.Ciavoni)</i>	12

Una foto smaschera il pedofilo di Camp Darby

Trovata su internet, si vedeva la spiaggia bianca di Rosignano e un gadget Usa

MICHELE BOCCI

UNA fotografia in spiaggia. Ritrae una bambina che in altre crudissime immagini pubblicate sui siti frequentati dai malati di pedopornografia online subisce violenze sessuali. Sono partiti da quello scatto di un momento apparentemente sereno gli investigatori del Nit (nucleo investigativo telematico) della procura di Siracusa per risalire all'uomo che ha costretto la sua vittima a vari rapporti sessuali. Si tratta di un militare americano: un sergente trentenne che lavora nella base di Camp Darby. E' finito in carcere con le accuse di violenza sessuale pluriaggravata su minore. La bambina, 7 anni, è la figlia della sua compagna, una italiana originaria di un paese toscano che so-

stiene di non essersi resa conto di niente. Sulla sua posizione sono comunque in corso accertamenti per capire se dice la verità. Mac'è un altro inquietante lavoro supplementare delle forze dell'ordine. Sembra che al sergente venissero affidati altri bambini, figli di coppie provenienti dalla stessa zona della vittima. Veniva considerato da molti, caduti in un tragico errore, una persona di fiducia. Ora c'è da capire se ci sono state altre vittime.

Il procedimento contro l'uomo probabilmente verrà spostato dalla procura di Pisa a quella di Firenze, visto che al sergente sarà contestato anche il reato di produzione pedopornografica. Allo stesso tempo le autorità militari statunitensi potrebbero chiedere l'estradizione.

L'indagine è partita dal **Telefono Arcobaleno**, associazio-

ne a cui era arrivata la segnalazione di un cittadino che aveva trovato in rete nove foto della bambina, costretta a fare sesso da un adulto. Quella che è servita agli investigatori del Nit per risalire al colpevole è una delle tre più innocenti. Quella in cui si vede la minore su una spiaggia bianca, da cui parte un lungo pontile. Non c'è voluto moltissimo a capire che si trattava di Rosignano Solvay. Poi si è rivelato fondamentale un altro particolare, cioè che nella foto c'era anche un telo da spiaggia. «Abbiamo usato dei programmi che permettono di ingrandire immagini molto piccole - spiega Domenico Di Somma, che comanda il Nit di Siracusa e ha collaborato con il servizio investigativo della Marina Usa, Ncis - Siamo così riusciti a trovare sul telo il marchio della squadra di football di una Università ame-

ricana». Si sono così contattate le varie basi Usa nel nostro paese. Nel frattempo la foto della piccola è stata mandata a scuole toscane e non solo, finché una maestra l'ha riconosciuta. A quel punto non è stato difficile risalire all'uomo. Si tratta del compagno della madre. Il militare ha la residenza a Camp Darby ma ha anche una casa non distante dalla base, che è perquisita. Nell'appartamento gli investigatori hanno trovato la stanza dove il militare ha scattato le foto più raccapriccianti con la bambina. Hanno anche trovato il telo da spiaggia e altri particolari che rendono gli inquirenti sicuri della sua colpevolezza. La vittima adesso si trova in una struttura protetta fuori dalla Toscana. Pare che a scuola si fosse reso conto che aveva problemi ma nessuno immaginava l'abisso di dolore in cui era finita.

Le tappe dell'inchiesta

LA SEGNALEZIONE

Un'associazione ha denunciato la presenza on line di immagini pedopornografiche

L'INDAGINE

E' partita da una foto della vittima su una spiaggia, quella di Rosignano Solvay

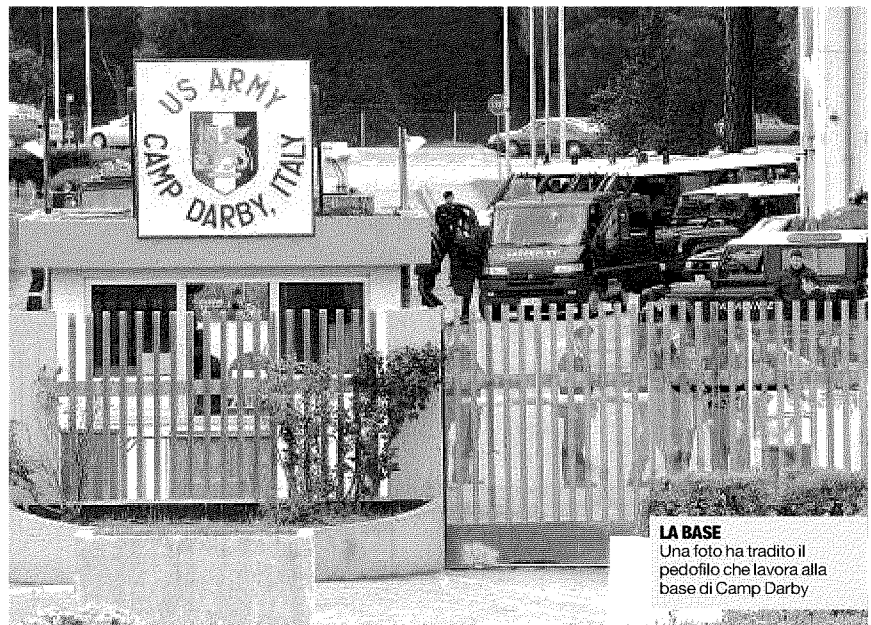


L'ARRESTATO

Si tratta di un militare di Camp Darby, compagno della madre della vittima

LE PERQUISIZIONI

Nella casa dell'uomo è stata trovata la stanza dove sono state scattate le foto



LA BASE
 Una foto ha tradito il pedofilo che lavora alla base di Camp Darby

L'inchiesta

Nel computer dell'uomo, che vive con i genitori, anche 350 film

Maxisequestro di fumetti per pedofili il pm chiede di processare un cinquantenne

IL PM Stefano Puppo ha chiesto il rinvio a giudizio per un genovese di 52 anni al quale sono stati sequestrati 350 tra film e fumetti a carattere pedopornografico.

L'uomo, single e residente a Genova con i genitori, aveva "salvato" il materiale in una cartella di *Emule* il cui contenuto è reso disponibile in rete.

Il caso è particolarmente interessante, perché si tratta della prima volta che le forze dell'ordine sequestrano in particolare fumetti a carat-



Palazzo di Giustizia

tere pedopornografico, che la normativa in vigore parifica a tutti gli effetti sul piano giuridico al materiale video-registrato e alle immagini fo-

tografiche, diffuse sulla rete.

In tutto, all'uomo sono stati sequestrati 340 video e dvd e 300 immagini a fumetti. L'indagine ha preso il via dall'attività di **Telefono Arcobaleno** che ha denunciato la storia alla polizia di Siracusa, la quale a sua volta ha effettuato, di concerto con le forze dell'ordine liguri, le attività di perquisizione e sequestro. Sino agli sviluppi dell'inchiesta e alla richiesta di rinvio a giudizio.

(r. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



solidarietà

DI CARLO CIAVONI

PERCHÉ LE OLIMPIADI HANNO FATTO CRESCERE LA PEDOFILIA ON LINE

Le pedopornografia on line è riapparsa in tutta la sua gravità durante le ultime Olimpiadi di Pechino. La scelta del governo cinese di allentare la censura sulla comunicazione via internet ha subito scatenato i pedofili di tutto il mondo, che hanno «invaso» il web cinese. Lo segnala l'Osservatorio internazionale di **Telefono Arcobaleno**, l'organizzazione che da dodici anni è in prima linea contro la pedofilia sul web. Nella settimana precedente le Olimpiadi, su 26.151 siti pedofili

**ALLARME**

Sono 224 i siti di pedofilia scoperti su server cinesi durante i Giochi

scovati in tutta la Rete nella prima metà di quest'anno, solo 37 risultavano registrati in Cina. Nella prima settimana di agosto, gli operatori informatici di **Telefono Arcobaleno** hanno scoperto un insolito fermento sui server cinesi, svelando l'attività di ben 224 siti, tutti registrati proprio a Pechino e subito segnalati. Il rammarico,

dicono dall'organizzazione, è che dopo le denunce agli organi di polizia cinesi non è successo niente. Almeno finora. L'Osservatorio internazionale sulla pedopornografia on line ha aggiornato la classifica dei Paesi dove il fenomeno è più diffuso. Da gennaio a luglio 2008, la Germania detiene il primato con 17.202 siti. Seguono l'Olanda con 3.394, gli Usa con 1.988, Cipro con 1.540. Per quanto riguarda i fruitori, l'Europa è prima con il 60 per cento del totale, il Nord America con il 27,2 per cento, l'Asia con il 6,4 per cento.
www.telefonoarcobaleno.org 